

Cultura

J'ACCUSE DI LISSNER | GIALLO NO GLOBAL | ARCHITETTO AI TEMPI DI PUTIN | METODO BATTISTON

Fiere di libri

LIBERI DI LEGGERE



Se il lettore non va al libro, allora il libro va al lettore. Perché il più è cominciare. E Roma da 12 anni vince la sfida con i lettori, invogliandoli a sfogliare proprio quella prima pagina con “Più libri più liberi”, fiera nazionale della piccola e media editoria, dal 5 all'8 dicembre nella capitale. Ci saranno tanti protagonisti della narrativa nazionale: Andrea Camilleri, Massimo Carlotto, Erri De Luca, Nanni Balestrini, Raffaele La Capria e altri. Mentre tra gli ospiti stranieri spiccano due giovani canadesi, Miriam Toews e Madeleine Thien, il messicano Diego Enrique Osorno, autore di un reportage sulle gang del narcotraffico, la tedesca Jenny Erpenbeck e Tahar Ben Jelloun che dialogherà con il direttore de “l'Espresso”, Bruno Manfellotto.

Anche il nostro giornale riconferma la presenza alla fiera con i “Dialoghi”, quattro incontri pomeridiani per discutere di attualità. Si parte con Paola Concia e Giancarlo Galan che, incalzati da Tommaso Cerno, parleranno di “Omofobia di Stato”; si prosegue col tema della corruzione con Lirio Abbate che intervista il magistrato John Henry Woodcock e il costituzionalista Mi-

LA SCRITTRICE JENNY ERPENBECK

chele Ainis; poi Marco Damilano si interroga su “Rappresentanza e rappresentazione in piazza e in tv”; concludono Bernard Guetta e Gigi Riva parlando di Siria.

Saranno presentati due nuovi libri legati all'attualità: “Ilva Connection” di Loris Campetti, che affronta il dramma sanitario e occupazionale di Taranto, e “America amara” di Lucio Villari con la discussione di Furio Colombo, Walter Veltroni e Andrea Vianello. Mentre l'astro nascente del crossover giornalistico (che, come diceva Arbore, significa “sano cazzeggio”) Diego Bianchi, in arte Zoro, sarà l'ufficiale dei commenti dedicati al calcio: fede nazionale da predicare con affetto e ironia, come Zoro sa fare. “Più libri, più liberi” si apre ulteriormente alla città con eventi nelle librerie e con una sezione per i ragazzi (organizzata con l'aiuto di PalaExpo): da segnalare l'evento dedicato alle seconde generazioni di immigrati in Italia col libro di Simonetta Bisi ed Eva Pfösl “Non solo Balotelli”.

Alessandro Agostinelli

Musica classica Metti un Lupu al piano

Dicembre sarà un mese di concerti da non perdere. Il 14 l'Accademia Santa Cecilia a Roma ospita il grande pianista Radu Lupu, per la prima volta accompagnato dalla bacchetta di Antonio Pappano. Per scrivere dell'artista rumeno ci vorrebbe la penna di Thomas Bernhard, con quel suo carattere chiuso, le stesse poche opere interpretate ossessivamente, l'antipatia per i salotti. Avere un colloquio con Lupu è il sogno di ogni giornalista che si occupa di musica. Scrivendone comunque non si rischiano smentite: a quanto pare gli articoli e le recensioni che lo riguardano giacciono in un angolo della sua agenzia, senza che egli si sia mai degnato di dargli un'occhiata. Lupu interpreterà il Concerto in la maggiore K488 di Mozart, autore con il quale stabilisce un rapporto ascetico, rivelandone la struttura della musica, esibendo la tipica morbidity di tocco e trasparenza di fraseggio. Il programma sarà completato dalla Sinfonia da requiem di Benjamin Britten e dalla Prima sinfonia di Johannes Brahms.

A tempo di valzer con l'Orchestra sinfonica Verdi di Milano. Il raffinato direttore Gaetano D'Espinosa presenta un programma dedicato alla danza in tre tempi, dal 19 dicembre all'Auditorium Fondazione Cariplo, con escursioni negli spartiti della famiglia Strauss, di Ravel e Ciaikovskij. Dulcis in fundo la suite dal “Rosenkavalier” di Richard Strauss (non imparentato con la dinastia di compositori di musica da ballo e operette austriaci).

Il Teatro San Carlo di Napoli il 6 dicembre, dedica ancora un concerto al Principe Carlo Gesualdo da Venosa. Protagonista della serata il violoncellista Giovanni Sollima, musicista tra i più eclettici del nostro panorama nazionale. Gli arrangiamenti e le musiche in programma riguarderanno anche Michelangelo Rossi, Arvo Pärt, Domenico Scarlatti, Gioan Pietro Del Buono e Francesco d'Avalos.

Riccardo Lenzi